

Stampato ed amministrato dal giornale
in VIA TREVISO n. 1 - UDINE
con la Comp. in Gruppo Lit. 1.60.



ANNO XIII - N. 40. - Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavorativa. - Udine, 6 Ottobre 1912

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO

Una bella festa del lavoro.

Il Consorzio delle Cooperative Carniche di lavoro per festeggiare la fondazione dell'ultima pila del Ponte sul Tagliamento ha ieri offerto ai suoi operai il tradizionale «licof». La geniale festa operaia ha avuto luogo all'aperto sui pittoreschi posti di Avons. Su rozze tavole costruite lì per lì si assisero am ensa ben 400 operai, in parte sull'alto e stato rizzato il palco per la direzione e per gli invitati, un'altra sessantina di coperti. Durante il banchetto regnò la massima allegria, anche la banda cittadina intervenne a rendere più solenne la bella festa. Finito il banchetto parlarono applauditissimi il Presidente del Consorzio Carnico sig. Antonio Alpe, il direttore dei lavori sig. Murzona Giacomo, il sig. Gressani Giovanni per il collegio dei sindaci, l'ing. progettista sig. Batta Calligaris, il sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti, l'assessore sig. Giacomo Nait e l'operaio Lunazzi Pasquale di Verzegnis.

Al banchetto intervennero anche le rappresentanze delle società operai di Cavazzo e Verzegnis con le rispettive bandiere. Nel pomeriggio una vera fumana di cittadini dei due comuni di Tolmezzo - Verzegnis e Cavazzo si riversò sul posto a godersi dello spettacolo. Dopo il banchetto, su apposita piattaforma si è improvvisato un ballo popolare che si protrasse fino all'abbrunire.

Consiglio comunale.

Verso le ore 14 sotto la presidenza del sindaco avv. Spinotti si è ieri riunito il Consiglio Comunale. Ecco le deliberazioni prese: — Confermato in 2.0 letura la spesa per gli arredi del locale Asilo Infantile ed il contributo all'istituendo Consorzio Provinciale per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Ha approvato il progetto dell'ingegner Calligaris sulle opere di sistemazione della strada Tolmezzo-Illegio e la spesa relativa. — Ha nominato i signori Craighero Luigi e Morazzi Pietro a membri del Consiglio Ospitaliero; ha concesso alla Lattoria Sociale di Terzo il legname necessario per il coperto di una stanza; diede voto di massima sull'acquisto del fabbricato ex-Spangaro di proprietà Morassi Pietro ad uso sala di ginnastica, Consiglio di Leva, alloggiamento e magazzini militari ecc. — Approvò il consuntivo 1911 ed il Preventivo 1913 dell'Ospizio di S. Antonio. Approvò i progetti ed i provvedimenti sulla spesa relativa alla costruzione di lavatoi pubblici a Tolmezzo, Fussen e Cazzano.

Riconfermò a membri della Commissione di vigilanza nell'adempimento dell'obbligo scolastico i signori: Lombardi Giuseppe, d'Orlando Agostino, Puntel Giacomo, Franz Ferdinando, Nait Giacomo, Bettini Lucia, Busolini Augusto e Mazzolini Leonardo ed a deputati di vigilanza i signori: De Marchi sac. Gio. Batta, Gressani Giovanni, Ortis Fedele, Calligaris Luigi, Spinotti Andreina, De Marchi Gino, Beorchia Tobia e Craighero Clelia.

Approvò varie convenzioni coi proprietari dei fondi espropriati per la strada di accesso al Ponte sul Tagliamento; ed in ultimo accolse la domanda del cav. Giuseppe Marchi per rettifica del confine fra il terreno di sua proprietà quello di spettanza comunale per l'asilo infantile.

Durante la trattazione dell'oggetto riguardante i lavatoi avvenne un vivace battibecco a base di ingiurie reciproche fra i consiglieri Tosoni e Mazzolini Giosué.

Serata di beneficenza.

Come vi annunciavi domani martedì 1.0 ottobre la brava «Compagnia Cayre» darà al teatro De Marchi una serata di beneficenza a totale profitto dei combattenti in Libia.

Eccovi il programma: «Cuore» bozzetto in un atto di E. Venaschi. — Uno scelto repertorio di canzoni e macchiette fra cui: «Luna piena» - «O' pumiere d'o teatro» - «Derna» - «Tripoli» - «Il damerino» - «Cin, cin - bum bum!» - «Ciribiribin» (duetto). Terminerà colla brillante commedia in un atto «La corda sensibile».

Un bel lavoro.

Il concittadino sig. Filippo Filluzzi ha esposto in una vetrina del negozio Lindisio un magnifico bozzetto in gesso della facciata del nostro Duomo. Il bellissimo bozzetto lavorato accuratamente i tutti i minimi suoi particolari ha sollevato l'ammirazione del pubblico.

Le scuole tecniche.

Coi giorni 7 ottobre p. v. si apriranno le locali scuole Tecniche. Da diverso tempo una squadra di operai lavora per l'adattamento dei locali. Le iscrizioni sono numerose e danno affidamento che un buon numero di scolari frequenteranno i due corsi stabiliti per questo primo anno scolastico. Le lezioni regolari cominceranno il giorno 21 ottobre p. v.

Un figlio brutale.

Certo Del Fabbro Hario di qui, un giovanotto robusto di 32 anni, stette la bellezza di 12 anni all'estero senza dar notizie di sé. Giunto l'altro giorno in famiglia cominciò senz'altro a maltrattare la vecchia madre Lenna Marianna di 64 anni, sollevando l'indignazione dei vicini. Tali maltrattamenti si accentuarono ieri al punto che un vicino, il sarto Músto Paolo volle intrametersi per liberare la povera vecchia dalle mani di quel figlio snaturato. Non l'avesse mai fatto, l'enormenno rivoltone contro lui la sua ira bestiale e con un coltello a lama fissa gli inferse ben tre ferite alla regione frontale per fortuna non gravi che il Dr. Moro le giudicò guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Denunciata il Del Fabbro venne poco dopo tratto in arresto dai RR. Carabinieri e deferito alla competente autorità.

RIVOLTO

I festeggiamenti per il novello Parroco

(30). — (mesto). — Oggi, Rivolto, in un'ammirabile fusione di animi, ha voluto tributare al novello Parroco una delle più splendide manifestazioni, che certamente tornerà ad onore del festeggiato; che con le sue eccellenti doti di mente e di cuore ha saputo già accaparrarsi l'affetto e la stima di tutti i suoi parrocchiani.

A titolo di cronaca riporterò brevemente lo svolgimento della festa.

Alle ore 7 di mattina fu il ricevimento della Banda di Buia. Ad ora debita si formò il corteo dalla canonica per accompagnare il nuovo Parroco in Chiesa per il rito della presa di possesso; essendo delegato arcivescovile Mons. Giuseppe Bulfini Arciprete di Buia. Quindi seguì la Messa solenne, durante la quale fu eseguita della scelta musica di Tomadini dalla *Schola Cantorum* del paese, diretta dall'infaticabile Baracetti Alberto; all'organo siede il bravo giovane Zorzi Giuseppe. Al Vangelo il novello Parroco si rivolse al popolo e con accento vibrato, ma pur commosso, delineò la sua missione di Padre e di Pastore.

Ora il numero gentile e commovente del programma della festa: il saluto dei bambini dell'Asilo al loro Direttore, nella sala del Ricreatorio. All'arrivo del festeggiato e degli invitati sono tutti in piedi ai loro posti, con il visivo sforzatamente composto a serietà, compresi della loro parte da compiere, e appena tutti sono accomodati, dopo un breve coro, si fanno avanti quattro frugioletti che intrecciano un bel dialogo, recitato con tanta grazia e sentimento da strappare gli applausi dei presenti. Dopo altre recite e cori, due altri presentano al Direttore due piccoli regali fatti da loro stessi.

In questa occasione prendo motivo di rivolgere un plauso alla maestra Baracetti Amelia, che non risparmia fatiche pur di soddisfare con fedeltà al delicato ufficio affidatole.

In canonica venne servito un sontuoso pranzo a un grandissimo numero d'invitati tra i quali noto il Conte Giovanni Manin l'Arciprete di Codroipo dott. Romano Del Giudice, il signor Giuseppe Someda, il Sindaco Moretti Pio e gli Assessori.

Dei numerosi regali che furono presentati, fu assai ammirato un artistico calice d'argento dorato, dono del Rev. mo Arciprete di Buia.

Alla sera ci fu il concerto, eseguito con finezza e precisione dalla distinta Banda di Buia, e spettacolo pirotecnico.

La piazza del Municipio, quasi tutta coperta da un grandioso e bellissimo padiglione a palloncini, presentava un colpo d'occhio fantastico.

Se la festa è riuscita sì attraente ed ordinata, il merito spetta al Comitato organizzatore composto dei signori: Cosmo Guglielmo insegnante, Del Giudice Settimo, Comisso Luigi, Comisso G. B., Donada Bortoloe Tiburzio Alfredo.

Sicuro d'interpretare il pensiero di tutto Rivolto, mando un sincero ed entusiastico saluto e sentiti ringraziamenti ai bravi e simpatici giovani bandisti di Buia e specialmente al maestro Giuseppe Casasola, che spontaneamente si offerse di venire a festeggiare il nostro novello Parroco.

G. MONA

L'arrivo del gen. Caneva.

(2). — Col diretto delle 5.40 è sceso alla nostra stazione il generale Caneva. La sua venuta ha un carattere privatissimo. Egli passerà qualche giorno presso la sorella Caneva Ester ved. Cragnolini che qui risiede. Alla stazione si è recato ad incontrarlo il nipote Ugo Cragnolini che lo ha accompagnato poi in vettura fino all'abitazione. Quando il generale è sceso dinanzi alla casa della sorella in Piazza Vittorio Emanuele, un paio di centinaia di persone (pochi sapevano del suo arrivo) hanno fatto ala attorno alla carrozza acclamando lungamente.

La sorella lo ha abbracciato commossa ed egli si è subito ritirato ringraziando.

La Tradizione della salma di Mons. Cappellari.

Undici anni fa moriva a l'Ospedaleto Mons. Pietro Cappellari e la salma, compianta da tutti coloro che lo conobbero e poterono ammirare le sue preclari doti, le sue celestiali virtù, fu calata nella tomba dei Sacerdoti.

Senonché, sembrando troppo modesto quel tumulo per un Uomo, che aveva tanto affaticato, che aveva spesa la sua vita pel bene di questa parrocchia, la cittadinanza decise di trasportare la salma nella tomba situata nel centro della chiesetta del Cimitero.

Ottenute l'approvazione dal Consiglio Comunale e dalla R. Prefettura, il cav. G. B. Della Marina spontaneamente assunse a proprie spese il trasporto che avvenne ieri.

Tra due fitte ali di popolo commosso, il corteo dalla tomba mosse alla volta della Chiesa. Reggevano i cordoni il Pro Sindaco dott. Cav. Palese, il cav. Della Marina, il signor Cappellari Paolo nipote dell'estinto, l'avv. Casasola.

Su catafalco eretto sul piazzale della Chiesa, venne posta la bara e S. E. Mons. Foschiani rivolse commoventi parole; col Panino addorato brevemente ne descrisse la vita, ricordò le virtù che adornavano l'anima dell'estinto, ne diede l'ultimo saluto a nome di tutti i cittadini che ancora una volta avevano voluto porgere il tributo d'affetto e di riconoscenza al loro amato Pastore.

Dopo le esequie la bara venne portata nell'interno della Chiesa e calata nel tumulo.

Furti e tentati furti.

Ieri sera verso le sette, il messo Comunale Cargnelutti entrando nell'Ufficio Municipale ha fatto una scoperta poco gradita: Una finestra che dal primo atrio guarda sullo scalone della sala del Consiglio era stata forzata ed aperta per penetrare nei locali degli Uffici.

Quivi nella serratura del cassetto dello stesso Cargnelutti presentava tracce evidenti di scassinamento non però riuscito.

Il messo fece subito un giro per tutti i locali del palazzo Municipale ma non rinvenne alcuna.

Il ladro, che pare debba essere pratico dell'orario e delle abitudini d'Ufficio, deve essersi nascosto in sala del Consiglio prima di mezzogiorno e rimasto ingabbiato quando il Cargnelutti, come afferma, ha chiusa uscendo la portiera che dà accesso allo scalone.

Si stanno facendo attive indagini. Vittima di un altro furto purtroppo riuscito è stato, la notte del 29, certo Pascolo Sebastiano della frazione di Battiferro, cui furono rubati attrezzi rurali, oggetti di vestiario ed una macchina da cucire.

Da qualche tempo si vanno registrando con frequenza quei delitti simili e sarebbe ora che l'autorità andasse un po' a fondo.

PASIAN - SCHIAVONECO

Solemi onoranze funebri alla salma di Fra Giunipero da Negrara

Nel pomeriggio di ieri alla compianta salma di Fra Giunipero da Negrara al secolo Degani Sante, improvvisamente deceso lungo il tragitto ferroviario Udine-Pasiano, con larghissima partecipazione di popolo, e di confratelli furono rese le estreme onoranze funebri.

La salma trasportata dalla stazione alla cella mortuaria del nostro cimitero, fu poscia levata da ivi, ed accompagnata alla chiesa del paese per le esequie, apparsa solennemente a tutto.

Precedeva il mesto corteo la croce; una lunga fila di bambini, la locale cantoria al completo, Veniva quindi il clero salmodiante; funzionava il M. Reverendo Piovano di Variano assistito da altri 6 sacerdoti del vicinato, che per rendere maggiormente solenne l'accompagnamento, vi intervennero appositamente. Seguiva il feretro, coperto da un drappo nero, e poscia venivano i confratelli del convento di Udine in numero di 15.

Il M. Reverendo Padre Guardiano, accasciato dal dolore della perdita d'uno dei suoi figli diletti, non ebbe la forza di seguire il feretro, dando il mesto incarico di rappresentarlo al M. R. Padre Sisto Vicario del Convento il quale era assistito dal Padre Giuseppe e dal Padre Agostino.

Ben giustificato era il dolore del M. Reverendo Padre Guardiano, perché in Fra Giunipero perdeva un'anima veramente santa; moriva difatti stringendo forte in mano la Croce della corona, che nei lunghi anni di religione gli era stata compagna.

Ma al dolore veramente grande dei confratelli si univa quello non meno sentito della nostra buona popolazione. Una ulga schiera di torcie chiudeva quel mesto corteo espressione questa sincera che il popolo di Pasiano, prendeva parte alla disgrazia che colpiva quei buoni padri capuccini.

Rese alla salma le esequie nella nostra chiesa il corteo, con il medesimo ordine si avviò al Cimitero per la tumulazione.

Prima però che quell'anima scendesse nella pace del sepolcro, s'avanzò il M. Reverendo Padre Vicario, che con voce commossa dall'intenso dolore per la perdita di un confratello così amato, volle porgere alla salma l'estremo addio.

«Miei buoni fedeli! egli cominciò, la Divina Provvidenza a veni dura prova ha messo la nostra virtù. Vedete tragicamente rapito all'amplesso fraterno un nostro caro senza poter da lui raccogliere l'ultima parola, senza il conforto di riconfermarli nel cuore la speranza del cielo e di chiuderli le pupille, ah! è uo strap-po, è un sacrificio che ci strazia, che ci opprime!»

Continua dicendo come il povero frate, nel mattino del disgraziato giorno fosse partito dal Convento tutto lieto e gaio, contento di passare alcuni giorni nella famiglia, per riposarsi alquanto delle fatiche sofferenze.

All'annuncio di una perdita così inaspettata ed amara, egli dice, noi restammo come smarriti, pietrificati. In quel momento avrei voluto che ci fossero stati presenti certi nostri avversari che ciecamente ci scagliano contro quel vile insulto: I frati si uniscono senza conoscersi, vivono senza amarsi, muoiono senza piangersi. Oh! il nostro amore non è certo l'amore dell'interesse, l'amore della passione: è l'amore della carità evangelica e serafica, è l'amore ispirato ai più puri e santi ideali.

Dice di essere dolente, che le spoglie di Fra Giunipero, sventuratamente non abbiano ad essere poste, accanto a quelle dei

confratelli, ma questo dolore in parte è allievato dall'imponente dimostrazione d'un popolo intero, che rende il tributo di una pietà così spontanea, e sentita alla salma di un frate, vissuto sempre all'ombra delle pareti del suo convento; e porge un grazie infinito, al Venerando Clero del Paese e dei paesi limitrofi, al popolo che con uno slancio unanime edificante, anno saputo raddolcire ai Capuccini le amarezze di questa ora dolorosa, al capostazione signor Luigi Fabbri per le cure prodigate e per i gentili riguardi usati al defunto, al medico dott. Rainis per la pronta assistenza, al signor Brigadiere Di Giorgio Pietro per le sue prestazioni, al signor Zanier Sebastiano per le sue sollecitudini.

Dinanzi a quel tumulo che la Divina Misericordia ha voluto repentinamente schiudere finisse ricordando la brevità della vita, l'incertezza della morte e la necessità di vivere, come se ogni giorno fosse l'ultimo di nostra vita.

La commozione per le nobili parole dette dal M. R. Padre, era intensa: essa infatti era resa manifesta dall'espressione il dolore del popolo accorso alle estreme onoranze.

Ciò valga a lenire almeno in parte il dolore dei buoni Capuccini di Udine ai quali inviamo le nostre condoglianze sentite.

Il Padre Guardiano.

CIVIDALE

Sulla salotta.

(30). — Grande fu il concorso alla Madonna della Saletta ieri, concorso favorito pure dalla bellissima giornata.

Al mattino verso le ore 7 fu una Messa bassa e la Comunione generale alla quale si accostarono moltissime persone. Alle 10 fu la Messa grande cantata dalla cantoria di Rualis. Nel pomeriggio alle 14.30 ebbero principio i vesperi quindi il panegirico della Madonna fatto da un Padre gesuita. Alle 16.30 ebbe luogo la imponente processione preceduta dalla banda.

Tale era la folla delle persone, che per la strada nazionale di Comons il passaggio era completamente ostruito.

Bellissima la illuminazione a palloncini che si estendeva dalle porte di Cividale a metà strada di Gagliano.

Sulla facciata della chiesetta risplendeva, contornata da fiammelle ad acetilene la dicitura: W. Maria della Saletta.

Furono accesi e lanciati molti razzi, e la visita alla Cara Madre del genero umano nella Chiesetta, fu animata fino alle 21.

scizioni eletto: all

Il termine utile per presentare la domanda di iscrizione nella lista elettorale politica da parte di coloro che non possono essere iscritti di ufficio, ma che tengono i titoli prescritti dalla Legge, scade con il 4 ottobre 1912.

PONTERBA

Il fallimento Capellari

Ecco gli estremi del fallimento del negoziante Carlo Capellari:

Passivo, L. 24,210 in debiti chirografari, L. 880 in privilegiati e L. 47,800 con privilegio ipotecario, ma contestato per la sua efficacia, in forza della retrodatazione all'8 febbraio corr. anno; e quanto all'attivo: L. 3745 merci e mobili, come da inventario, L. 600 crediti inesigibili, Lire 30,000 valore attribuito ad uno stabile non ancora periziato quindi un deficit di lire 39,045.

LATISANA

Festa di proscioglimento — Gara catechistica — Premiazioni.

Ieri nel nostro Duomo ebbe luogo la festa di proscioglimento per fanciulli della dottrina cristiana. E' stata una festa nuova, interessante e vi parteciparono con viva emozione i buoni latianesi.

Precedeva Mons. Abate circondato dal sigg. Maestre, dai genitori invitati e da immensa folla.

I fanciulli recitarono con mirabile di sinoltura sopra un apposito palco dinanzi ad una graziosa statua raffigurante il fanciullo Gesù.

Tutto riuscì a meraviglia e le impressioni riportate non si cancelleranno così facilmente dalla nostra memoria.

Vi trascriviamo il programma a titolo di novità:

PRIMA PARTE
Gara catech. - Incarnazione di M. S. G. C. - A Gesù Bambino (poesia).
Gara II. - «I Comandamenti» - Necessità del Catechismo (dialogo).

SECONDA PARTE
E' il giorno del Signor (canto).
Gara III. - «I Sacramenti in generale».
Gara IV. - «Il Sacramento della Penitenza» - (Intermezzo musicale).
Gara V. - «Del Sacram. dell'Eucaristia» - Il Ss. Sacramento (poesia).
Sulla Fede - (dialogo).

TERZA PARTE
Parole di chiesa. — Dispensa dei premi. — Come esulta (canto). — Benedizione del Venerabile.

Vada un ringraziamento speciale ai cantori Simonini e Cigaina nonché al signor G. Tavani che gentilmente ci fece gustare le note toccanti del suo violino.

CODROIPO

Arresto per sottratti.

(30). — Ieri, certo Della Siega Giuseppe, falegname, ubriaco, avendo pubblicamente oltraggiato il nostro egregio Maresciallo dei RR. CC., signor Fattori Emilio, venne da questi immediatamente tratto in arresto e poché passato a smaltire la sbornia in queste carceri Mandamentali.

Enlittu chi cade e si ferisce.

Un certo Boer Giovanni, d'anni 36, contadino, mentre andava ad ascoltare la S. Messa, fu assalito da un attacco epilettico che lo fece stramazzone a terra. Nella caduta riportò delle gravi ferite alla faccia ed alla testa.

Venne curato amorosamente dal dottor Bertuzzi.

Il disgraziato ne avrà per una quindicina di giorni.

Apertura g'le Scuole.

Domani, 1.º ottobre, si riaprono le scuole di questo Comune.

Nei primi tre giorni si faranno le iscrizioni, nei giorni susseguenti gli esami di riparazione.

Il giorno 15 incominceranno le lezioni regolari.

TARCENTO

serata brillante al teatrino.

(30). — Ieri sera il pubblico numeroso sfollando dal nostro teatrino, non rifiutò di distribuire applausi, incoraggiamenti, congratulazioni.

Un programma breve ma sceltissimo e riuscitissimo.

La partenza del Collegio del prof. Eltero eseguita con spigliatezza rara; Il sarciello dello stesso, in cui oltre l'esecuzione fine data da giovani studenti di Tarcento, fu ammiratissima la messa in scena; La scuola del Villaggio scherzo musicato, con accompagnamento di pianoforte, novità per teatrino, che fu gustosissima. Ad ogni costo si volle bissata.

Il bel programma verrà probabilmente replicato.

Teatro dell'Asilo

Domenica una bella serata al nostro asilo.

Il Circolo filodrammatico, con il concorso di parecchi studenti, ha fatto gustare due artistiche produzioni del prof. G. Eltero: *Partenza per il collegio*, scene brillanti, vive di naturalezza e comicità, e *Il sarciello fiorito*, leggiadra miniatura.

La scuola cantorum poi ha preparata una novità al nostro teatro, il melodramma, in quelle umoristiche scene *La scuola del villaggio* di Mons. Costamagna.

L'esito è stato felicissimo, tanto che si è dovuto concedere il bis.

L'orchestra ha prestato il suo lodevole servizio; e il pubblico, discretamente numeroso, ha rimeritati, con applausi, i giovani attori, ai quali tutti rinnoviamo la lode e l'incoraggiamento.

MOGGIO UDINESE

Giorno solenne

d'una solennità gaia e gioconda nella serenità del cielo e dei cuori fu quello d'oggi.

Dopo la Comunione generale del mattino, veramente consolantissima, i bimbi dell'Asilo festanti intorno alla Bandierina che S. Ecc. l'Arcivescovo oggi benedisse, diedero un saggio quale non fu visto a Moggio.

La grazia, il sentimento squisito, aristocratico, che queste «Suore di Carità» seppero infondere nei piccoli figliuoli del nostro popolo commosse tutti.

I fanciulli del Ricreatorio cantarono un «inno», e si terminò il trattenimento colla premiazione dei più buoni.

Dopo la Messa Salenne, seguirono le «Cresime» ed al meriggio si fece l'«Ora Santa» avanti il Ss. Sacramento, la benedizione di Maria Ss. Bambina, eppoi colla bellissima immagine di «Lei» si svolse la Processione dell'Abbazia alla Cappella delle Suore.

RESIA

Fuochi del Parroco

(28). — I funerali di mons. Giovanni Rucchini riuscirono più che solenni. Alla mesta cerimonia parteciparono tutti i parroci del Canal del Ferro, molti forestieri, le Autorità Municipali di Resia e una folla numerosissima, tutti i figli di quel Padre, di quel Pastore, più che per quarant'anni rease con zelo inarrivabile la vasta, faticosa Parrocchia.

Dopo la S. Messa, che venne cantata con tutta grazia e pietà dalla Schola Cantorum locale, Monsignor Gori disse parole commoventi, inneggianti allo zelo, alla pietà, all'instancabilità di mons. Giovanni Rucchini.

— Don Giovanni Rucchini non è più il Padre, il Pastore zelante, che per quarant'anni faticò, s'adando le erte salite, le bufore, le nevi per portare a voi e ai vostri cari è scomparso!... Pregate per l'anima sua, per Lui che fino agli ultimi istanti diceva — Requiem Eternam dona eis Domine! — e in quell'istante sentiva profondamente quanto sia doloroso perdere un buon Padre, un Padre che per lunghi anni, la circondò di affetto e di amore.

Mons. Giovanni Rucchini è scopato e lascia un vuoto immenso in tutta la vallata, lascia dei ricordi, che i buoni Resiani non dimenticheranno mai.

E riposò in pace l'anima sua, quell'anima umile, paziente ed affabile, che soffrì volentieri i travagli della vita e morì colla rassegnazione, col sorriso del vero cristiano.

S. ODORICO

La morte d'un vecchio sacerdote

(2). — In seguito ad insulto apoplettico che lo colpiva sulla piazza mentre col solito buon umore celiava sui 89 anni oggi, munito dei conforti religiosi moriva Don Gaetano Degano, sacerdote di qui.

Trasorse la sua lunga vita sacerdotale o nel suo paese natio in qualità di Cappellano e nel vicino paese di Bonizico in qualità di Curato facendosi amare dai confratelli e dal popolo per la sua gioviale affabilità e per lo zelo addimostato nel disimpegno dei suoi doveri di ministero.

Per l'anima bella del simpatico vegliardo la prece propiziatoria. — Alla famiglia che ne piange la perdita le nostre vive condoglianze.

PANTIANICO

Cavallo fuggito

Certi Cislino Felice, Bertolini Luigi sindaco di Meretto, di Tomba e Olivo Cragno mediatore ritornando l'altra notte da Udine si fermarono a bere un bicchiere e far quattro chiacchiere amichevoli a S. Caterina.

Entrarono nell'osteria lasciando il cavallo fuori, il quale alla loro insaputa fuggì precipitosamente verso Udine trainandosi dietro il calesse con grave pericolo dei passanti.

Il fatto sta che i tre dovettero ritornare a casa a piedi per poi nel domani ritornare sulle tracce del cavallo perduto.

Benedette stazioni!

SI LAVORA A SI LAVORA

Da parecchi giorni nella Nuova Chiesa si lavora febbrilmente. Si sta facendo il primo pavimento. Si stanno collocando invecchiate cattedrali. Le donne poi colla pazienza hanno raggranellato tanto da mettere in piedi una bellissima porta laterale. Colla fede, colla zelo, col sacrificio si superano tutti gli ostacoli.

GRUPPO

Il con-segno del cavali.

Conte abbiamo annunciato, domenica ebbe luogo qui il convegno dei casari. Ve n'erano una quarantina venuti da Buia, Sedis, Magnano, Gemona, Ragogna, Artega e Fagnana. Presiedeva il cav. Prandini.

Parlarono il signor Delendi, il Sindaco cav. Di Toma, quindi tenne una conferenza applauditissima il cav. Prandini.

Sul meriggio i convenuti si riunirono a banchetto all'Antico Albergo.

VENZONE

Il con-segno ritorna

(1). — Domani sarà di ritorno il capostazione sig. Pessina, stato tradotto tempo fa a Monrealeone Galabro, a disposizione dell'autorità perchè sospetto complice di un delitto.

Il sig. Pessina è stato prosciolto da ogni accusa ed ora torna alla sua famiglia ed al suo impiego.

I paesani che mai avevano dubitato della sua innocenza, gli preparano festose accoglienze.

POZZUOLO

Teatralia

Con recita buona, franca affiattata i giovani filodrammatici aprirono domenica sera il corso delle recite nel teatrino della palazzina.

La serata fu cara e il tutto richiama una lode per gli attori ed una ancora per chi con pazienza si dedica a loro.

La produzione in quattro atti, come la devota il titolo «Il ritorno del Crociato» è del medio evo!

L'azione si svolge piano non per questo priva di qualche colpo scenico. I dialoghi sono brevi, interrotti da scene rapide, naturali... un ode cantata finalmente da un menestrello rompe ancora la monotonia che potrebbe appiattare la recita.

In una parola la produzione è buona — consigliabile di grande effetto mentre l'intermezzo denota il trionfo del perdono sulla vendetta lascia solco profondo nell'animo degli spettatori.

Il libretto sarà concesso a favore del «Nostru Teatrino».

RESIUTTA

Mortale sciagura automobilista.

(29). — Una automobile sulla quale si trovavano il signor Giuseppe di Lenardo di Ontagnano, la sua signora Olga Chiesa, due suoi bambini ed il medico di Gonars, dott. Cino Sestler, alla ripida discesa della strada di Chiusaforte, per scansare un ciclista, urtò violentemente contro un paracarro. Lo chauffeur Blasone Giuseppe ed i gitanti all'erto furono sbalzati dalla vettura.

Nella caduta lo chauffeur rimase morto, il signor di Lenardo gravemente ferito al bacino, la sua signora, il medico ed uno dei figli lievemente feriti. L'altro figlio incoltume.

Sul luogo della disgrazia accorsero molti paesani ed il medico di Chiusaforte dott. Fontebasso che prestò ai disgraziati le cure del caso.

Il fatto ha fortemente impressionato.

COLLOREDO DI PRATO

La festa aspettata

I buoni Colloredesi aspettano ansiosi di vedere spuntare l'alba di quel fortunato giorno che certamente segnerà una data indimenticabile per il paese.

E come non aspettare ansiosamente quel giorno in cui verrà eccelsa la statua della Madonna e lo zelante e amatissimo parroco indosserà per la prima volta le vesti canonicali in segno di vicaria forense? Si, giunga presto quel felice giorno!

Sù da bravi Colloredesi, concorrete tutti insieme a dimostrare il vostro affetto a Maria, e ad esternare il vostro amore al buon pastore che con zelo veramente instancabile si sacrifica per il vostro bene morale e spirituale. Su, anche tu, o distinta banda di Colloredo, concorri tu pure colle tue melodiose note a salleggiare il dì solenne.

PANTIANICO

Cavallo fuggito

Certi Cislino Felice, Bertolini Luigi sindaco di Meretto, di Tomba e Olivo Cragno mediatore ritornando l'altra notte da Udine si fermarono a bere un bicchiere e far quattro chiacchiere amichevoli a S. Caterina.

Entrarono nell'osteria lasciando il cavallo fuori, il quale alla loro insaputa fuggì precipitosamente verso Udine trainandosi dietro il calesse con grave pericolo dei passanti.

Il fatto sta che i tre dovettero ritornare a casa a piedi per poi nel domani ritornare sulle tracce del cavallo perduto.

Benedette stazioni!

SI LAVORA A SI LAVORA

Da parecchi giorni nella Nuova Chiesa si lavora febbrilmente. Si sta facendo il primo pavimento. Si stanno collocando invecchiate cattedrali. Le donne poi colla pazienza hanno raggranellato tanto da mettere in piedi una bellissima porta laterale. Colla fede, colla zelo, col sacrificio si superano tutti gli ostacoli.

GRUPPO

Il con-segno del cavali.

Conte abbiamo annunciato, domenica ebbe luogo qui il convegno dei casari. Ve n'erano una quarantina venuti da Buia, Sedis, Magnano, Gemona, Ragogna, Artega e Fagnana. Presiedeva il cav. Prandini.

Parlarono il signor Delendi, il Sindaco cav. Di Toma, quindi tenne una conferenza applauditissima il cav. Prandini.

Sul meriggio i convenuti si riunirono a banchetto all'Antico Albergo.

VENZONE

Il con-segno ritorna

(1). — Domani sarà di ritorno il capostazione sig. Pessina, stato tradotto tempo fa a Monrealeone Galabro, a disposizione dell'autorità perchè sospetto complice di un delitto.

Il sig. Pessina è stato prosciolto da ogni accusa ed ora torna alla sua famiglia ed al suo impiego.

I paesani che mai avevano dubitato della sua innocenza, gli preparano festose accoglienze.

POZZUOLO

Teatralia

Con recita buona, franca affiattata i giovani filodrammatici aprirono domenica sera il corso delle recite nel teatrino della palazzina.

La serata fu cara e il tutto richiama una lode per gli attori ed una ancora per chi con pazienza si dedica a loro.

La produzione in quattro atti, come la devota il titolo «Il ritorno del Crociato» è del medio evo!

L'azione si svolge piano non per questo priva di qualche colpo scenico. I dialoghi sono brevi, interrotti da scene rapide, naturali... un ode cantata finalmente da un menestrello rompe ancora la monotonia che potrebbe appiattare la recita.

In una parola la produzione è buona — consigliabile di grande effetto mentre l'intermezzo denota il trionfo del perdono sulla vendetta lascia solco profondo nell'animo degli spettatori.

Il libretto sarà concesso a favore del «Nostru Teatrino».

GONARS

Le Elezioni Comunali

Ci telefonò da Gonars, 30 sera: La lotta fu accanita. Partecipò un numero di elettori. Lo spoglio poté effettuarsi ieri sera. Fu compito oggi lunedì. Il presidente il dott. Gracchi R. Pretore di P. manova.

Ecco l'esito delle elezioni. — Cande Enrico 134 — Treleani Cesare 130 — Zan Luigi 122 — Di Lenardo Giuseppe 111 — Vecchio Giuseppe 111 — Bordiga Ilbrando 110 — Franchi dott. Alessandro 108 — Schiffo Ferdinando 107 — Trigi Giovanni 106 — Minin Luigi 106 — St. doni Luigi 104 — Ioan Nicolò 101 — C. conti Gabriele tot — Santi Giuseppe 99 Ciani Luigi 99 — Budai Celeste 97 Schiffo Luigi 97. Cocetta Valentino 97.

Segue Piani Luigi con voti 94 e merqua di alcune decine di trombati.

PALUZZA

Sciottate mortale

A Cleuis frazione di questo Comune, bambino di 6 anni trassendosi con sorellina vicino al focolaio, si ebbe le sti incendiate!

Soccorso dai vicini, che i genitori trovavano momentaneamente assenti, nulla valsero le premure cure prodighe, perchè il giorno dopo cessava di vivere per le gravi sciottature riportate.

STREGNA

Una esterizzazione

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, è stato firmato da S. M. il decreto che autorizza il nostro Comune a cedere alla Cassa Depositi e Prestiti sussidio concessogli per la costruzione di tronco stradale.

AVASINIS

Sussidio

Il Ministero di Agric. Ind. e Comm. accordato un sussidio straordinario di L. 200 a questa latteria.

Il solenne ricevimento al Generale C. Caneva

L'arrivo in città del gen. Caneva

La dimostrazione di simpatia della cittadinanza.

La notizia dell'arrivo del generale Caneva, sparsasi ieri in città ha fatto accorrere alla stazione ferroviaria una folla straordinaria di cittadini, desiosi di conoscere e salutare il valoroso condottiero, l'eroe della campagna libica.

Alle 17 la tettoia della stazione ferroviaria ed il piazzale esterno erano gremiti di popolo. Confusi tra la folla notò il maggiore dei carabinieri cav. Appellius, il maggiore di cavalleria cav. Camuratti e varie altre autorità che una volta tanto, giungendo il generale Caneva in incognito, fanno la parte di spettatori.

Il diretto ha un ritardo di venticinque minuti, ciò dà agio anche ai ritardatari di accorrere, ad ingrossare le fila degli aspettanti.

Quando il diretto è segnalato, nella lontananza lo si scorge come un serpente nei vari scambi di linea, sulla folla passa un fremito.

Tutti si sporgono, per meglio osservare. Gli impiegati ferroviari hanno il loro daffare nel trattenerne la folla perchè non succedano disgrazie.

Il treno entra rombando sotto la tettoia e tutti gli sguardi sono rivolti ad una vettura salon nella quale si presume si trovi il nostro illustre cittadino.

Ecco, il treno si ferma, allo sportello si affaccia la marziale figura del generale, a tutti nota. Un applauso lungo insistente lo saluta. Il generale appare vivamente commosso e si volge a destra e a manca salutando con la mano, quindi aiutato da un giovane, che ci dicono essere suo nipote, Paolo Grignolino, scende e rapidamente in fila la sala d'uscita.

Sul piazzale, la folla che staziona, al suo apparire rinnova l'applauso caloroso. Tutti si scoprono.

Il generale, anziché servirsi della vettura appositamente mandata, sale modestamente sull'omnibus dell'albergo d'Italia.

Con lui salgono il nipote, ed un altro parente, il signor Aristide Caneva.

La folla si stringe intorno alla vettura sicché questa si muove a stento, ed è soltanto a metà della via C. Percotto che i cavalli possono avanzare liberi al trotto.

Giunto all'albergo il generale Caneva si fa condurre direttamente nella propria camera.

Frattanto la folla, che non aveva potuto seguire la vettura, arriva in piazza XX Settembre e si ferma sotto le finestre dell'albergo, applaudendo.

Si grida Viva Caneva! Viva l'illustre nostro concittadino! Abbasso la mezzaluna!

L'aspettativa della folla è però delusa. Essa attendeva il generale al balcone ma egli, modestamente se non schermuto.

Alle 18.30 il sindaco comm. Domenico Pecile, si è recato all'albergo ad ossequiare S. E. e portargli il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il colloquio durò venti minuti.

Alle sette S. E. il generale Caneva pranzò in stanza separata, con i parenti, ed alle 20 uscì per una breve passeggiata.

Onde evitare la folla, che stazionava in piazza XX settembre il generale uscì dal portone che dà in via Poscolle.

Il generale rientrò all'albergo verso le ore 22.

Il ricevimento in Municipio

Sono le 10 e già piazza V. E. brulica di folla; non è invaso il terrapieno, la strada e la loggia. Il transito dei veicoli e delle vetture tranviarie è impossibile.

Giungono i pompieri in alta uniforme ed i vigili urbani che si schierano ai lati della scala che mette alla sale, per il servizio d'ordine e d'onore.

Le sale della Loggia hanno già cominciato a popolarsi di invitati, ed altri continuano a giungere.

Dall'alto della scalinata il sindaco commendatore Domenico Pecile, con gli assessori Fico, Mureto, Conti, Cristofori, ed consiglieri d'«Prampero e Beltrandi», accolgono gli invitati.

Girando nelle sale notò il gen. comm. Chinotto, il generale di Bagnolo, il colonnello Trajale, del 2.º fanteria, il cav. Nicolotti rapp. del Pretorio, l'avv. Girardinon. bar. Morpurgo, l'avv. comm. Reni presidente del cons. prov., il cav. Spezzati presidente della dep. prov. il cav. Silvagni, presid. del Tribunale, il dott. Tonin sost. Proc. del Re, il pretore dott. Valenzano, il maggiore dei Carabinieri cav. Appellius, il col. Gualla dell'ufficio di fortificazioni, l'avv. comm. Casasola deputato prov. il co. Andrea Carattoli dep. prov., i consiglieri prov. avv. Candolini, dott. Rabbini, co. avv. Gino di Caporiacco, Piuissi, g. ass. e cons. comm. Venier. Dalla Porta Belgrado, Lizzi, Zuliani, Vittorelli, Tomini, avv. Schiavi, il direttore delle Poste cav. Parini, il cav. Lazzari, prof. Pennato cav. Battistella, prof. Benedetti, cav. Bruni, prof. cav. Pizio, dott. cav. Marzulli, cav. uff. ing. Cantarutti, Sbeluz, sindaco di Tricesimo, avv. Nardini, Mossa cav. Burghart, Del Vecchio direttore della Banca d'Italia co. cav. Giuliano di Caporiacco, seg. della Deputazione, dott. Marpillero, vice commissario di P. S., Ugo Zilli, rag. Moro, De Nobili rapp. della federazione dazieri e molti moltissimi altri.

Sono rappresentate con il labaro e d. tre soci le associazioni, Volontari Ciclisti Impiegati Dazieri, Forti e Liberi, Calzolari Tiro a Segno, Istituto Tecnico, Reduci Com. Giov. Patriottico, Barbieri, Scuola Famiglia, Sarti, Ass. Ind. e Comm., Dante Alighieri, Agenti di Comm., Club Ciclistico Udinese, Scuola Tecnica ed altre.

Alle undici precise un applauso formidabile, accompagnato dalle grida *Viva il generale Caneva, Viva il nostro generale*, si eleva dalla piazza.

Un fante municipale si avvicina vivamente al Sindaco e lo avverte che il generale sta per giungere.

Il comm. Pecile, accompagnato dal senatore co. A. di Prampero, dagli assessori Pico, Mureto, Cristofori, Conti e dal cap. Beltrandi, muove ad incontrare l'illustre ospite al basso della scala.

S. Ecc. il gen. Caneva appare, seguito dal nipote sig. Ugo Cragnolini. E' visibilmente commosso.

Egli s'avvicina al sindaco e gli stringe calorosamente la mano.

Salgono, il sindaco al lato del generale si scusa per le scale... poco decorative.

— Sono provvisorie fino a che si termineranno i lavori per il nuovo palazzo degli uffici.

Il generale sorride ed abbozza un gesto come per dire: — Non ci abbadì!

Fra due di invitati, che si scropono inchinando al Suo passaggio S. Ecc. viene condotto nel gabinetto del Sindaco.

Le presentazioni

Il comm. Pecile presenta a S. Ecc. il senatore co. A. di Prampero, pòscia l'on. Girardini, quindi l'intervento del sen. di Prampero, del Sindaco comm. Pecile, dell'on. bar. Morpurgo, dell'on. Girardini, del comm. Renier, del generale di Bagnolo, del cav. Spezzotti ed altri.

Il banchetto fu senza brindisi, servito inappuntabilmente dal conduttore signor Silvio Bolla, ed ebbe termine alle 15.

«Pregola, considerarmi come presente alle onoranze che Udine riconoscente e orgogliosa tributa al suo illustre figlio generale Caneva al quale vorrà compiacersi porgere i miei ossequi».

Un banchetto alla Torre di Londra Verso le 13 in una sala dell'Albergo alla Torre di Londra ha avuto luogo un banchetto di 16 coperti in onore di S. E. il generale, con l'intervento del sen. di Prampero, del Sindaco comm. Pecile, dell'on. bar. Morpurgo, dell'on. Girardini, del comm. Renier, del generale di Bagnolo, del cav. Spezzotti ed altri.

Un album al generale Caneva

Il presidente della Deputazione Provinciale ha diramato agli On. Sindaci della Provincia la seguente circolare: Nella certezza che anche codesta Rappresentanza Comunale troverà doveroso di tributare a S. E. il Generale Caneva, che con tanta sapienza condusse alla vittoria il nostro valoroso esercito nella prima fase della Guerra Libica, il meritato omaggio della Sua Provincia, ed unire perciò l'attenzione di codesto Comune a quella della Rappresentanza provinciale e di tutti gli altri Comuni della Provincia. Le si aggiunge un foglio con preghiera di restituire sollecitamente con la firma del Sindaco e di tutti gli on. Assessori Municipali.

I fogli portanti le firme della Deputazione provinciale e delle Giunte Comunali, raccolti in un album saranno preceduti dalla lettera seguente:

A. S. E. IL GENER. CARLO CANEVA Generale.

Allorché dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato, la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben senti, e ne fu certa, che a più sicure mani non potevasi affidare la fortuna della Patria.

Ond'essa guardò a Voi ed all'opera Vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori fra le più grandi responsabilità, e lo conosce degno di quelli, ben temprato per queste.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assiduo incolabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle spiagge libiche, respinto ogni assalto nemico, rinfrenata nella Patria la fiducia di sé stessa, e pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le opere della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo, un maggiore trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modesta pertinace assiduità della preparazione iniziale, la preveggenza calma nella vigile attesa, l'oblio semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acciama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che sempre, nelle gravi ore del cimento, la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenerle alle nostre bandiere, la fulgente ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti.

Una protesta.

Il presidente della Società Cattolica di M. S. sig. Raimondo Zorzi, ci manda la seguente:

E' necessario che il pubblico udinese sappia di una esclusione settaria al ricevimento dato in onore del generale Caneva. Per il ricevimento furono diramati inviti, dal Municipio, a tutte le autorità e le Associazioni cittadine. Solo la Società Cattolica di M. S. nulla ricevette.

Questa esclusione ingiusta ci offende ed addolora e vivamente protestiamo sicuri di trovare un'eco nella imparzialità dei nostri concittadini.

Che vale protestare! Non vede quanto sono piccini quei grandi uomini nella loro settarietà!

Sia pur certo che il generale Caneva nei lunghi mesi della guerra, nell'ora del pericolo e della vittoria ha saputo giudicare del cuore e del patriottismo dei soldati cattolici, massimamente friulani. E ne erano tanti che combattevano serenamente, eroicamente al suo fianco.

Lasci questi grandi uomini sbizzarrirsi nelle loro piccole cose... non vale la pena raccogliere le loro provocazioni.

Selugura automobilistica

PARIGI, 3. sera.

Un telegramma da Milwaukee, negli Stati Uniti, annuncia che l'automobilista David Bruce Brown si è ucciso ieri mentre si allenava sulla pista per la Coppa Vanderbilt.

Mentre filava alla velocità di 90 miglia all'ora per cause ancora non note, la vettura lasciò la pista e varcò una barriera capovolgendosi e rovesciando Bruce Brown e il suo meccanico Toni Scudellari.

Bruce Brown era uno dei migliori guidatori d'automobile conosciuto ed era molto popolare per le vittorie riportate.

La guerra

Le perdite nemiche nella battaglia del 20

TRIPOLI, 27. sera. (Ufficiale).

Da più circostanziate informazioni giunte al comando opportunamente controllate, e vagliate, le perdite del nemico nella giornata del 20 risultano fissate come segue: Le cinque mehalle che si trovavano a El Hascine e che iniziarono l'azione contro la nostra avanzata all'alba, ebbero circa 400 morti e 100 feriti.

Prima di entrare nell'area di Zanone riordinatesi e rimessi alle mehalle provenienti da Suani Ben Aden, combatterono con queste fino al tramonto lasciando sul terreno, tutte le mehalle riunite 800 morti e 400 feriti. Quanto alle perdite subite dalle mehalle di Ben Gascie, esse sono di oltre 600 uomini uccisi e di moltissimi feriti. Tra i capi morti sono lo sceicco Ahmed Knagia di Garian e di Futuri Ermelli di Zanone. La forza complessiva impegnata dal nemico fu di 14.700 armati. Grande impressione ha prodotto questa battaglia per le perdite subite in uomini e per la occupazione delle posizioni di Sidi Belhau e dell'oasi di Zanone.

La missione S. Filippo in libertà

Il Messaggero scrive che sue particolari informazioni lo mettono in grado di assicurare che il comando turco della tripolitana obbedendo alla formale ingiunzione di Costantinopoli ha rimesso in libertà la missione S. Filippo Sforza i componenti della quale devono essere a quest'ora già in marcia verso Tunisi dove saranno consegnati alle autorità francesi.

Il Messaggero aggiunge che le ambasciate tedesche di Roma e di Costantinopoli stanno definendo in questi giorni le modalità relative alla consegna dei prigionieri alle rispettive autorità governative.

Le truppe italiane sono sbarcate a Scalanova.

BERLINO, 2. notte.

Secondo un telegramma da Londra del Lokal Anzeiger sono sbarcate truppe italiane presso Scalanova, dodici miglia a nord est di Somo, sulla costa dell'Asia minore. Non è ancora giunta la conferma ufficiale della notizia.

Tenente colonnello ferito a Bismarck morto a Napoli

NAPOLI, 29.

Stanotte è morto il tenente colonnello Rivello, del primo granatieri, il valoroso ufficiale era stato ferito nella scorsa estate a Bu Chemez da uno shirapnel turco di cui una pallottola lo aveva ferito al polmone. Rimpatriato venne amorosamente assistito dalla famiglia, ma le cure a nulla valsero.

Le classi 1890 e 1887 richiamate

Il Giornale Militare pubblica i decreti con i quali sono richiamati alle armi i soldati della classe 1890, attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti appartenenti a tutte le armi e specialità, e dei soldati della classe 1887, di tutti i distretti appartenenti all'artiglieria, treno e sanità.

A proposito di queste chiamate il Giornale d'Italia, che interrogò il Ministro della guerra, dice che vengono fatte per colmare i vuoti per morti, malattie e rimpatri delle truppe operanti in Libia.

I soldati della classe 1890, richiamati sommerebbero a 25 mila.

Una nave turca divenuta italiana.

Al Cantiere di Sestri Ponente da due anni si trova impastata sullo scalo una nave ordinata da Haddul Hamid.

La nave fu ora requisita dal nostro Governo e battezzata col nome di Libia.

Fra una ventina di giorni la nave sarà varata.

Cronaca cittadina

LE ENTUSIASTICHE ACCOGLIEN E ai nostri alpini a Firenze

Ci telefonano, da Firenze, 27. sera: Stamane alla stazione di Campo di Marte sono giunti il comando dell'8.º reggimento alpini ed il battaglione alpini «Tolmezzo» destinati in Libia. Ad attendere i valorosi alpini si trovavano molti ufficiali del presidio che hanno offerto ai colleghi arrivati una colazione. Alle 5 il battaglione ha consumato il rancio ed alle sei alcuni cittadini formati in comitato hanno offerto una modesta refezione, sigari e sigarette. Alla stazione si trovavano le autorità civili e militari tra le quali il sindaco Filippo Corsini con molti consiglieri comunali, il generale Ferri comandante interinale della divisione e tutti gli ufficiali superiori ed inferiori del presidio.

S. E. il tenente generale Della Noce comandante il corpo d'armata accompagnato dal suo stato magg. ha passato in rivista il battaglione schierato sulla banchina della stazione agli ordini del proprio colonnello indi ha stretta la mano a tutti gli ufficiali rivolgendolo loro parole di augurio mentre le musiche del '69 e del '70 fanteria e la fanfara degli alpini suonavano allegre marcie.

Quindi sono ripartiti dopo le otto alla volta di Napoli salutati dai presenti e da numerosa folla che li ha vivamente applauditi.

L'assemblea del Sindacato COOPERATIVO FRIULANO

Giovedì nei locali del Sindacato Coop. Friulano ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria con numeroso intervento di soci sebbene parecchi fossero stati impediti da doveri professionali e da riunioni foranee. Preceduto alla nomina del Presidente l'Assemblea confermò nell'ufficio il signor Francesco Martinuzzi Presidente del Consiglio d'Amministrazione. A fungere da segretario fu chiamato il Direttore signor Luigi Della Rossa e scrutatori i giovani soci sig. Luigi Pusini ed il M. E. Polla sac. Marco.

Il Presidente diede lettura della relazione del Consiglio e del bilancio al 30 giugno decorso. Il signor Miani lesse la relazione del Collegio dei Sindaci in seguito a che, dopo breve discussione e constatazione della prospera situazione del Sindacato, il bilancio ad unanimità venne approvato.

Furono pure approvate alcune modifiche agli articoli 10, 23 e 31 dello statuto collo scopo principale di facilitare l'ingresso nel Sindacato alle istituzioni di carattere economico.

A consiglieri vennero eletti: Castellani sac. Giovanni — Dell'Angelo sac. Liberale — Sbaiz sac. Antonio — Braida sac. Giuseppe — e sindaci Miani Arturo — Candelini dott. Agostino — Moro Girolamo — Scrosoppi Luigi — Pettoello dott. Mario effettivi i primi tre e supplenti gli ultimi due.

Presero poi la parola D. Fanna, il Presidente ed altri su vari argomenti e prima di levare la seduta il R. D. Ridolfi propose di ricordare con sentimento di riconoscenza S. E. Mons. Paulini, presentemente in Friuli, per l'opera sua illuminata a beneficio del Sindacato di cui pure era consigliere. L'assemblea unanime approvò.

Siamo lieti di annunciare come tutti i presenti avessero riportata ottima impressione dell'andamento del Sindacato e si scioglierono animati dai migliori propositi di operare al suo sviluppo ulteriore.

A conferma di quanto sopra pubblichiamo la relazione dei sindaci signori Luigi Roselli, Arturo Miani e dott. Agostino Candelini:

Signori Anziani, Nel rassegnarvi in oggi il delicato incarico che ci avete affidato, ci è grato potervi affermare che l'andamento del Sindacato, procede in modo soddisfacente e lusinghiero. Difatti, quantunque il periodo di prova finora trascorso sia stato assai breve e non abbia consentito sufficiente preparazione per una maggior espansione d'affari, è stato compiuto egualmente un non disprezzabile e proficuo lavoro.

Le previsioni di un primo esercizio, di fronte alle difficoltà e alle diffidenze che si presentavano per l'inizio della novella istituzione, non erano certamente incoraggianti; ma gli utili netti risultanti dal bilancio, se anche modesti, vengono già a sfatare i poco benigni pronostici che si era andati facendo e dimostrano chiaramente che il Sindacato non solo può esistere, ma anche vivere e prosperare, purché non manchi quell'appoggio che gli è doveroso da parte dei soci e delle numerose istituzioni che esistono nella nostra Diocesi.

Di questi primi risultati dobbiamo tributarne il merito alla saggia attività e competenza del Direttore ed al lodevole accordo della Presidenza e del Consiglio: ad essi dunque il nostro plauso e la nostra gratitudine.

Dalle verifiche praticate possiamo infine accertarvi che i registri della Società sono tenuti colla massima regolarità ed esattezza e che le risultanze del Bilancio corrispondono alla realtà.

Associandoci quindi alla proposta del Consiglio, di passare alla Riserva Futile di questo primo esercizio, vi invitiamo ad approvare il Bilancio presentatovi.

Messa novella

Assistito dal R.mo Parroco di Montebars, il fratello don Lino, celebrò ieri mattina al santuario delle Grazie la sua Prima messa.

A Lui che sotto gli auspici della B. V. delle Grazie inizia il sacro ministero, auguri di lungo e fecondo apostolato.

La protezione della Vergine — sotto i cui auspici iniziò il sacro ministero — accompagni il novello levita nella sua carriera sacerdotale, che auguriamo sia per Lui, lunga, operosa, feconda.

La Lattaria trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Le dimissioni del dott. Necchi e la nomina del co. Della Torre a presidente dell'Unione Popolare

Una telefonata da Roma ci dava ieri notizia che il S. Padre s'era degnato di nominare, in seguito alle dimissioni del dott. Necchi, a presidente Generale dell'Unione Popolare (veramente per uno strano errore sul giornale comparve «Unione Elettorale») il co. Giuseppe Della Torre direttore della «Libertà» di Padova.

La notizia delle dimissioni — scrive l'Osservatore Romano ha dato motivo ad alcuni giornali ad interpretazioni e commenti assolutamente fantastici ed inesistenti.

Così il Corriere della Sera ed altri giornali, sulla fede dei propri informatori, hanno voluto dare a queste dimissioni ed a questa nomina il significato di un possibile cambiamento di indirizzo nella condotta dei cattolici italiani, e delle organizzazioni incaricate di disciplinare l'azione.

Siffatte interpretazioni, o supposizioni, le quali hanno manifestamente lo scopo di suscitare possibili screzi tra le file dei cattolici italiani, sono assolutamente gratuite e destituite di qualsiasi fondamento; giacché l'indirizzo dell'azione cattolica italiana rimane quale venne invariabilmente tracciata dalle direzioni pontificie, né il mutamento di persona nella Presidenza della Unione Popolare può suonare menomamente, come taluno vorrebbe dare a credere, disapprovazione o censura per l'opera del dott. Necchi, di cui sui note le molte benemerite e che avendo ripetutamente manifestato, per ragioni personali, il proposito di rassegnare le sue dimissioni, ha ora creduto d'insistere irrevocabilmente.

Ecco la lettera colla quale lo stesso dott. Necchi, ne ha dato partecipazione agli altri componenti l'Ufficio di Presidenza:

Chiarissimi Cav. Giuseppe Giglio Tramonte, Dott. Domenico Buffa, Avv. Mario Chiri, Vice-Presidenti dell'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia.

Egregi Colleghi ed Amici,

Ragioni di salute mi hanno impedito di partecipare alla Settimana Sociale di Venezia. Voi ben sapete che, per questi motivi, aggiunti da qualche tempo ai molti impegni che già oltremodi mi resero difficile l'occuparmi dell'Unione Popolare con quello zelo e quella attività che il bene dell'Istituzione avrebbe richiesti, io aveva più volte espresso l'intenzione di lasciare l'alto ed onorevole, ma per me troppo gravoso ufficio, nel quale Vi ebbi colleghi, carissimi e preziosi collaboratori.

Il continuo e consolante incremento dell'Unione Popolare mentre sommarmente mi conforta, mi persuade che essa ha bisogno di avere alla testa persona che possa dedicarle tutto il suo tempo e tutta la sua attività, ciò che — pur tacendo tutte le altre mie manchevolezze — a me non è possibile di fare.

Vi prego perciò, amici e colleghi carissimi, di prendere atto delle mie irrevocabili dimissioni dalla Presidenza dell'Unione Popolare e di gradire in pari tempo l'attestato della mia, più profonda gratitudine per l'opera assidua, con la quale aiutaste le mie povere forze.

Vogliate pure renderVi interpreti dei sensi miei di affettuosa stima e riconoscenza verso gli egregi e valorosi amici dell'Ufficio Centrale ed abbiatevi coi saluti più cordiali.

Vostro aff.mo
Dott. Lodovico Necchi-Villa.
Milano, 24 settembre 1912.

«Catechismo Breve»

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del CORRIERE DEI FRIULI.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.
VENDESI A PRONTA CASSA.

Le Lattarie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

La réclame

è l'anima del Commercio

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio TREMONTI

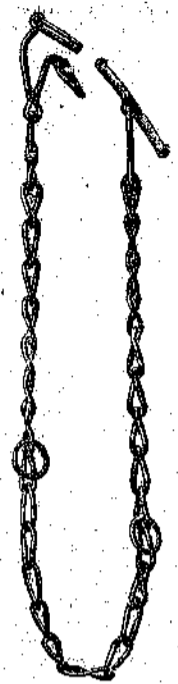
al Ponte Pascolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

Magazzino Zootecnico-Agrario CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE



Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. GATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXOLSOR» di salvamento da applicarsi alle grappe; STRIGLIE «REFORM»; POPPATI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AU RICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bastiano; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; T. SATIRICI; BASTONI ad ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il cicchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SEGCHI, FILTRI e BIDONI per Lattarie; ARTICOLI d'indole agraria e chealunga, ecc. ecc.



DRIZZA-CORNA



POPPATOIO per allattamento artif.

Catena con gancio di salvamento per bovini

Farina Lattea 'Jurax' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento; coll' allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La **FAEINA LATTEA «JURAX»** è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provarla! L. 3.21 al peso con istruz. S'invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Hirslanden, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storia Sacra illustrata e legata.

La Storia Sacra dell'Antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 in doppia, noi in grazie al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la possiamo in vendita al minuto.

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per

noi ma per i nostri clienti, non era, né è, né sarà un ballone d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti ocdè abbiano a presentarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera".

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano **Dree Blanch di Sandenel**

L'i's fueis dopo da' j fiors
Prezzo Lire 1.80.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose; per gli uomini e per bambini, completo lavoro in cuoio, in ricamo, in rammento per le famiglie o per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cuoio per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cuoio, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoress e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigorente del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5.00 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIU ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** di S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «**SE-LINOL**» unico per guarire radicalmente l'**IPLESIA** e tutte le Malattie Nervose.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.00 a 27.50, granturco giallo da L. 23.50 a 27.00, id. bianco da L. — a 26.50. Granturco giallo nuovo da L. 20.00 a 24.50, id. bianco da L. 19.00 a 22.00, Cioquantino L. — a —, Avena da L. 23.75 a 28.75, al quintale, Segala da L. 16.50 a 17.00 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 39.— a 40.—, II qualità da L. 38.— a 39.—, id. da pane scuro da L. 34.— a 35.—, id. granturco depurata da L. 26.— a 27.—, id. id. macinata da L. 24.50 a 26.—, Orsca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpini da L. — a —, id. di pianura da L. 20.— a 25.—, Patate da L. 6.— a 7.50, castagne da L. 10.— a 22.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 58 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 53. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 350 a 360, id. Parmegiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di lattaria da L. 300 a 310, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 38.— a 40.—, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, a-quavite nestrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etiol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carne.

Carne di bue (peso morto) L. 185, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 130 al chil., Carne di pecora 0.—, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.60, di pollame 1.90 al chilogramma.

Polleria.

Copponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.85, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.30 al chilogr., uova al esato da L. 11.50 a 12.

Salumi.

Pece secca (boscala) da L. 80 a 120, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

OLI.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 38 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 385, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino polve da L. 150 a 152, id. id. in pani da L. 155 a 158, id. bianco da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.20 a 7.80, id. II qual. da L. 6.80 a 7.20, id. della bassa I qual. da L. 6.90 a 7.30, id. II qual. da L. 4.60 a 5.90, erba spagna da L. 5.30 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.30 a 4.70 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALICO medico specialista docente clinico di dermatosifilopatia nella R. Università di Bologna. Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Calzolari, 11. (Vicino al Duomo).

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercat Nuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffs seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fno per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffs nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffs uomo, Tele inglesi e straniere, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffs mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Imparameabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



CASA DI CURA PER LE MALATTIE

D'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 26. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE

Via Grazzano num. 18 con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE Serematrici Melotte

sono le migliori Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani", Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noca Vomica - Aloina - Estratto China PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clostrenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
3 Scatole (Cura completa) > 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI

Calmananti - Dismintestanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatole da 70 pillole L. 2

Cura completa: Da scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filippuzzi - Tolmezzo

di Plinio Zuliani

Cura radicali

della Vaginite granulosa delle BOVIN

Candelette al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50 Per posta. . . > 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Serafini Costantino Fabbrica e Magazzino MOBILI

Appartamenti completi sempre pronti Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio Telefono N. 95

Pagamenti a pronti